

PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / Biannual online journal

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 12 / Issue no. 12

Dicembre 2015 / December 2015

Direttore / Editor

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Comitato scientifico / Research Committee

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università di Milano)

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Maria Elena Capitani (Università di Parma)

Nicola Catelli (Università di Parma)

Chiara Rolli (Università di Parma)

Esperti esterni (fascicolo n. 12) / External referees (issue no. 12)

Giovanni Bárberi Squarotti (Università di Torino)

Mario Domenichelli (Università di Firenze)

Francesca Fedi (Università di Pisa)

Giovanna Silvani (Università di Parma)

Carlo Varotti (Università di Parma)

Progetto grafico / Graphic design

Jelena Radojev

Direttore responsabile: Rinaldo Rinaldi

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2015 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

PALINSESTI / PALIMPSESTS

- Shelley Recasting of Southey: from Ghost to Monster*
SYLVIE GAUTHERON (Paris) 3-28
- “Quashed Quotatoes”. Per qualche citazione irregolare
(seconda parte)*
RINALDO RINALDI (Università di Parma) 29-50
- L’infelicità del principe felice. Oscar Wilde e Tommaso Landolfi*
LUCA FEDERICO (Università di Torino) 51-68
- Tracce d’inizio e di fine. Citazioni sacre nelle “17 variazioni”
di Emilio Villa*
BIANCA BATTILOCCHI (Università di Parma) 69-85

MATERIALI / MATERIALS

- Metamorfosi pescatorie: l’uso delle fonti in Giulio Cesare Capaccio*
DANIELA CARACCIOLO (Università del Salento) 89-107
- Giustino eroico, Giustino tragico. Qualche scheda metastasiana*
MASSIMILIANO FOLETTI (Università di Parma) 109-117
- Una citazione settecentesca del “Malmantile racquistato”:
il “Torquato Tasso” di Carlo Goldoni*
LUCIA DI SANTO (Università di Milano) 119-136
- La copia differente. Due riscritture di Luigi Riccoboni*
CATERINA BONETTI (Università di Parma) 137-151

LIBRI (FILM) DI LIBRI / BOOKS (FILMS) OF BOOKS

- [recensione / review] Sebastiano Italia, *Dante e l’esegesi virgiliana. Tra
Servio, Fulgenzio e Bernardo Silvestre*, Acireale – Roma, Bonanno
Editore, 2012
CÉCILE LE LAY 155-159
- [recensione / review] Giuseppe Tornatore, *The Best Offer*, Paco
Cinematografica – Warner Bros Italia – Friuli Venezia Giulia Film
Commission – BLS Südtirol Alto Adige – Unicredit, 2013
FRANCESCO GALLINA 161-167



Recensione / Review

Sebastiano Italia, *Dante e l'esegesi virgiliana. Tra Servio, Fulgenzio e Bernardo Silvestre*, Acireale – Roma, Bonanno Editore, 2012, pp. 358, € 32,00

Per un autore medievale come Dante la ricerca delle fonti non può limitarsi ai riferimenti che si potrebbero chiamare primari, senza tener conto del fatto che le *auctoritates* erano trasmesse insieme a commenti considerati essi stessi necessari alla giusta interpretazione dei testi. I diversi lavori sui *commentaria* al *Cantico dei Cantici* pubblicati da Lino Pertile negli anni Novanta, per esempio, hanno dimostrato che in anche in quel caso la glossa era più pertinente della fonte per studiare in modo corretto l'intertestualità dantesca.¹

Come sottolinea Nicolò Mineo nella *Prefazione* al volume di Sebastiano Italia, questo lavoro risponde alla necessità di prendere in considerazione i commenti “soprattutto quando si è in presenza di forme dell'allegoresi”² tratte dai testi biblici o classici, il cui accesso dipendeva da una tradizione esegetica arricchitasi lungo i secoli. Virgilio era ovviamente il primo autore latino a venire in mente per i riferimenti classici: occorreva

¹ Si veda S. Italia, *Dante e l'esegesi virgiliana. Tra Servio, Fulgenzio e Bernardo Silvestre*, Acireale – Roma, Bonanno, 2012, p. 40.

² Cfr. N. Mineo, *Prefazione*, *ivi*, p. 11.

quindi identificare i commentatori più significativi per un intellettuale fiorentino vissuto tra il XIII e il XIV secolo.

Mentre la critica è rimasta a lungo reticente sull'influsso effettivo del *Commentarius* di Servio, grammatico della fine del secolo IV, come si deduce dall'assenza di una voce relativa nell'*Enciclopedia Dantesca*,³ il presente studio cerca di ridargli pieno significato, sulla scia delle rilevazioni già effettuate da Alessandro Ronconi e Giorgio Brugnoli. Uno degli obiettivi principali della nuova inchiesta consiste infatti nel mettere in evidenza una fase di rilettura dantesca dell'*Eneide* sotto l'egida di Servio, la cui esegesi di matrice storico-grammaticale finisce per soppiantare quelle di Fulgenzio (autore, nel secolo VI, dell'*Expositio Virgilianae continentiae secundum philosophos moralis*) e di Bernardo Silvestre (autore, fra il 1125 e il 1230, di un *Commentum super sex libros Aeneidos Virgilio*), ambedue di matrice allegorico-morale. Tale rilettura

“ [...] sembra restituire a Dante un Virgilio nuovo, che non può più essere il ‘Virgile moralisé’ della tradizione medievale, ma che non è ancora il Virgilio letto con la lente della filologia, così come sarà per Petrarca – conoscitore anch’egli dell’esegesi serviana”.⁴

Questa conclusione rimanda alla stimolante domanda che l'autore si pone nell'*Introduzione*, esaminando la diffusione europea del commento di Bernardo Silvestre: “È lecito allora considerare Dante quale possibile tramite tra l'umanesimo francese del secolo XI e l'Umanesimo maturo fiorito nella nostra penisola nel XIV secolo?”⁵

Sebastiano Italia definisce con sintetica chiarezza i suoi strumenti di analisi, svolgendo una riflessione sulla nozione di intertestualità che attinge

³ Si veda S. Italia, *Dante e l'esegesi virgiliana. Tra Servio, Fulgenzio e Bernardo Silvestre*, cit., p. 31.

⁴ Cfr. *ivi*, p. 213.

⁵ Cfr. *ivi*, p. 25.

a Michail Bachtin, Tzvetan Todorov e Julia Kristeva fino a Roland Barthes, Gérard Genette e Antoine Compagnon, con attenzione a studiosi italiani come Cesare Segre, Ezio Raimondi, Marina Polacco e Gian Biagio Conte (e ad alcuni spunti dello stesso Benedetto Croce). Egli descrive il proprio metodo in termini precisi:

“ [...] individuare e registrare sia le reminiscenze accettabili come certe sulla base di coincidenze contestuali, lessicali e semantiche, sia quelle possibili, riconoscibili dalla suggestione fornita da un determinato costrutto, sintagma o singola parola che può aver inciso sul poeta, producendo associazioni di idee, analogie o reminiscenze più o meno volontarie.”⁶

La pubblicazione di questo libro, frutto di lunghi anni di formazione e di studi, rappresenta dunque un notevole passo avanti negli studi sulle fonti dantesche, come dimostrano “la ricchezza e completezza dei fondamenti bibliografici” e la “messe di dati straordinariamente ricca e importante” che potrà consentire al dantista “di affrontare con nuovi strumenti una serie di difficoltà interpretative, spesso rimaste senza convincente risposta”.⁷

Il primo capitolo del volume, *Sullo scrittoio di Dante: Virgilio e i suoi 'interpretes'*, comincia con una presentazione in ordine cronologico dei tre commentatori medioevali, proseguendo con un dettagliato regesto delle corrispondenze tra il commento di Fulgenzio e Dante; assai più ricco è l'analogo regesto relativo a Bernardo Silvestre.

Il secondo capitolo, *Dante tra due tradizioni esegetiche: Fulgenzio-Bernardo Silvestre e Servio*, valuta con attenzione la diversa influenza dei due commentatori da una parte e di Servio dall'altra, dimostrando l'esistenza di due momenti di lettura dell'*Eneide* in base a certe

⁶ Ivi, p. 43.

⁷ Cfr. N. Mineo, *Prefazione*, ivi, p. 11 e p. 14.

interpretazioni serviane riprese da Dante solo in un secondo tempo. È possibile così mettere a fuoco un ritratto dell'Alighieri come interprete di Virgilio e proporre una nuova definizione della *Commedia* come vera e propria riscrittura dell'*Eneide*.

Il terzo capitolo raccoglie infine tutte le *Tracce di Servio nella 'Commedia'* prelevandole dalle tre cantiche. Per quanto riguarda l'*Inferno* diverse osservazioni vertono sul viaggio di Ulisse; relativamente al *Purgatorio* l'attenzione si sofferma sul fiume Lete e sulla figura del Grifone; mentre per il *Paradiso* l'analisi si concentra su Giustiniano e Cacciaguida.

Le *Conclusioni* ribadiscono i risultati di una ricerca che l'autore dichiara di voler condurre nel rispetto della sua formazione di filologo e del punto di vista intertestuale adottato:

“Per mezzo dell'analisi di queste fonti [...] si è notato che Dante concepisce e configura la sua opera come un tessuto [...] nella cui trama traspare il richiamo allusivo a tali fonti. Dante non sceglie di riutilizzarne una sola. Sceglie di combinarne diverse e di adattarle come tessere musive.”⁸

Ma Salvatore Italia ha saputo avventurarsi anche più in là nella sua inchiesta, illustrando l'apporto di ogni commentatore alla definizione di termini essenziali come *fictio*, *veritas*, *integumentum* o *allegoria*, lungo i momenti chiave delle scritture dantesche; fino a individuare “una posizione sostanziale di sintesi tra allegoria dei poeti e allegoria dei teologi”, come nel “sintomatico [...] approccio dantesco alla *katabasis* di Enea”.⁹ Sarebbe allora auspicabile un ulteriore contributo dedicato proprio al tema

⁸ Cfr. S. Italia, *Dante e l'esegesi virgiliana. Tra Servio, Fulgenzio e Bernardo Silvestre*, cit., p. 343.

⁹ Cfr. *ivi*, p. 344.

dell'allegoria, rinnovando su queste nuove basi un vecchio dibattito caro alla critica dantesca.

CÉCILE LE LAY

Copyright © 2015

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*